

B61 - Cecchi 1990, p. 273, n. 161 - busta n. 1089/2, 6000892

Francesco Datini a Margherita, Prato 17.01.1403 (Firenze)

Al nome di Dio, a d 17 di genaio 1402.

Mandoti la muletta per lo figliuolo di Ispinello di Bartolo Chastelani, la quale, chome giunta chost, falle dare bere e uno pocho di biada, che llo sapr fare il fancullo. E poi manda il fancullo a chasa Nanni Cirioni, e dichagli che non lasci per nulla ci sia ogi, che n' bisongnio Stefano di ser Piero. E chome la mula mangiato, glele manda a chasa, acci si parta ogi, sicch a voi no rimangha a ghovernare stasera. E perch e' fosse tardi, venghasene a la porta e chiami, e io gli far aprire al Podest: chos gli d. E Stefano anche gli scrive.

A Domenicho di Chanbio manda a dire che domani facci chiedere a Lionardo di Franciescho di Lione, che sta i merchato vecchio, tavoliere, f dodici, che Lapo di Turingho dicie gli lasci mi dessi. Sarci una sua lettera: faglele dare.

Altro per questa non dicho. Idio vi ghuardi. Per Francescho di Marcho, in Prato.

Monna Margherita, donna di Franciescho di Marcho, in Firenze.